

MORTUI MUNDI: INTERVISTA CON GLI ASCENSION (GER)



<https://vdhordes.org/2015/02/23/mortui-mundi-interview-with-ascension-ger/>

Saluti! Gli Ascension giungono con alcune proposte empie, che includono la nuova versione integrale di "The Dead of the World" (dopo Deathless Light EP) e "Under Four Wings of Death". Quindi, ci si può aspettare che il gruppo sia al lavoro su queste nuove uscite.

Ascension: Ave! La realizzazione di "The Dead of the World" è stata un'esperienza davvero coinvolgente per tutti noi. In questo momento ci stiamo preparando per il prossimo tour, per incanalare quello che sono gli Ascension nei concerti da club. Non abbiamo mai pensato che fosse sufficiente, suonare le canzoni senza eseguirle dal vivo; vogliamo creare un'esperienza esaltante per noi e il pubblico.

La nuova uscita è anch'essa, un lavoro concettuale come l'album di debutto? Puoi darci brevi info sul tema lirico generale dell'album? Presumo che il tema lirico abbia probabilmente uno stretto legame con la morte o la fine della vita umana.

–Il nuovo album non è concettuale. Si occupa della morte, sì, ma non solo della morte fisica. Esistono molti livelli e significati diversi. Il disco è un'invocazione degli dei della morte, degli dei uccisi da uomini e degli dei che hanno lasciato il mondo per morire. Una canzone per coloro che vivono negli angoli bui e che sono letteralmente morti in questo mondo e una ninna nanna per i morti.

La canzone di apertura dell'album si chiama "The Silence of

Abel". È legato all'episodio della morte di Abele? Quindi, considerate Abele come il primo essere umano a esplorare l'imperturbabilità della morte e Caino come il primo assassino?

–Non lo considero in tal senso, perché ciò implicherebbe che credo che la storia di Caino e Abele sia vera nel senso letterale. "The Silence of Abel" tratta questo argomento, sebbene sia più concentrato sull'omicidio che sull'omicida, nonché sul suo impatto spirituale universale. È anche a riguardo da dove veniamo e cosa siamo. Riguarda la nostra predisposizione a commettere il peccato e la sua necessità. Il calice è rotto e non riusciremo a completarlo rimettendo insieme i pezzi.

Raccontaci delle opere d'arte dell'album che sono state progettate da David Glomba (Teitan Arts). Cosa trasmette rispetto alla musica?

–L'arte di David in questo album è incredibile. Gli abbiamo fornito anche troppi suggerimenti, dato che in realtà, l'interpretazione della nostra musica è stata la sua. I suoi dipinti ci parlano sicuramente e al suo interno troviamo l'essenza della nostra musica. Ha aggiunto ai nostri occhi, un'altra dimensione, rispetto a ciò che è "The Dead of the World".

Gli Ascension stanno usando un nuovo logo. Chi è l'artista del logo? C'è qualche motivo specifico per cambiare il logo? Il sigillo che è stato inserito nel logo ha ovviamente un significato definito.

–Il sigillo è fatto da una delle poche persone che è affine agli Ascension. Non intende sostituire il nostro logo attuale. Il suo scopo è quello di amplificare l'aspetto spirituale del gruppo. Consideriamo gli Ascension come un'entità che ha un enorme impatto sulla nostra vita personale. In cambio, il percorso di ogni membro del gruppo influenza gli Ascension

stessi. Questo sigillo è qualcosa che abbiamo nei nostri cuori. Pertanto sarebbe inappropriato rivelarne il significato.

Sei un accolito di Lucifero! Alcuni considerano Lucifero come il Diavolo, altri come l'Anticristo, altri come il Portatore di Luce o semplicemente come altri tipi di simboli. La parola Lucifero è coniata diversamente in diverse fonti. Quindi cosa percepisci con "Lucifero"?

-Il black metal è la musica del diavolo. Quindi solo percorrendo questa strada possiamo portarlo nei nostri cuori. Ci sono molte forme e volti che la gente dipinge di Lucifero. E nessuno di loro è vero, semplicemente perché il principio del diavolo non riguarda la verità, o più precisamente, una verità, riguarda qualcosa di molto al di là di tutto questo.

Consideri la tua musica come "Black Metal Ortodosso"? Come valuteresti il termine in questione, e in che modo è diverso da altri rami del black metal?

-A dire il vero non mi interessa troppo questo termine, la parola "ortodosso" implica per me qualcosa che è "semplice" o "retto", e spero che gli Ascension possano incarnare praticamente il contrario. Ma va bene; la scena black metal ha bisogno di categorie, definizioni e sottogeneri. Se si suppone che il black metal ortodosso si riferisca a gruppi musicali, che sono seriamente interessati a portare un impatto spirituale o religioso nella loro musica, allora si adatta alle intenzioni degli Ascension.

Tutti i membri della confraternita degli Ascension credono e percorrono lo stesso percorso quando si parla di ideologia spirituale? È essenziale che tutti i membri di un gruppo si impegnino corpo e anima nello stesso percorso di spiritualità che viene trasmesso attraverso la musica?

-Non è importante che ogni membro del gruppo percorra lo stesso percorso spirituale, ma è importante che tutti i membri

della band seguano un percorso spirituale. Come ho detto sopra, è una sorta di interazione. Il percorso di ogni membro del gruppo influenza ciò che sono gli Ascension e gli Ascension influenzano contemporaneamente il nostro percorso.

Per quanto riguarda i membri del gruppo, sappiamo che sono tutti anonimi. C'è stato un periodo in cui gli Ascension non usavano suonare dal vivo e anche se lo facevano era su base occasionale. Ma ora il gruppo ha annunciato un tour e anche quello di prendere parte ad altri concerti tra cui alcuni festival di spicco. Pensi che partecipare a molti concerti dal vivo possa rivelare l'identità dei membri? E se lo pensi, lo consideri negativo o pericoloso?

–Non so se affermare se potrebbe essere negativo, ma sicuramente non è pericoloso. Oggigiorno non è troppo difficile scoprire le nostre identità. Credo che il motivo per cui non è successo finora è che la gente brama qualcosa di oscuro in questo mondo completamente demistificato. Puoi facilmente cercare tutti i gruppi online; puoi conoscerli in pochi clic meglio di quanto conosci il tuo vicino di casa. Quindi penso che qualcosa di misterioso sia un bene prezioso in questi giorni. Uno dei motivi principali per cui abbiamo deciso di restare anonimi negli Ascension è che tutti i membri del gruppo, devono rappresentare l'entità stessa. Vogliamo umilmente fare un passo indietro rispetto al disegno e lasciarlo parlare attraverso di noi.

Per quanto riguarda il tour "Under Four Wings of Death" con tra gli altri, Bölzer, Dysangelium e Vassafor, la vostra formazione sembra davvero letale. Quindi cosa ti ha portato a prendere una decisione per andare finalmente a fare un tour? Ti piace veramente la musica di questi gruppi, o è solo perché hanno un'affinità ideologica con voi?

–Non abbiamo mai escluso la possibilità di andare in tour. Abbiamo solo aspettato il momento giusto per questo. Proprio come non abbiamo mai escluso di suonare dal vivo fin

dall'inizio, ma solo fino a quando non è stato rilasciato "Consolamentum". Quando abbiamo ricevuto l'offerta del tour in questione, era il chiaro e giusto momento. Considero soprattutto la musica dei Bölzer, estremamente unica.

Magus (Necromantia, Thou Art Lord, Principality of Hell) e Mors Dalos Ra (Necros Christos) sono entrambi ospiti come cantanti/voci in questo album. C'è qualche probabilità che siano presenti nel tour "Under Four Wings of Death" o in uno dei prossimi concerti / tour?

-Ci sono piani vaghi e desideri chiari.

"Garden of Stone", è senza dubbio una canzone meravigliosa inclusa nell'EP "Deathless Light". Puoi chiarirci il concetto di questa traccia? Ha qualche relazione con il concetto di "The Dead of the World"?

-Per molti motivi è una traccia alquanto speciale per me ed è fortemente legata al resto dell'album. Si occupa di rovina e isolamento, abbandono e rabbia. In più di un modo, attraverso gli occhi di una patrona spirituale che dimora in noi.

Il monumentale debutto full length, "Consolamentum", trasmette cinque parti in una trasformazione dell'anima umana: imparare a respirare, imparare a mentire, imparare a vivere, imparare a uccidere e imparare a morire. Quindi, ogni essere umano attraversa la quarta parte: il processo di apprendimento dell'uccisione? Potresti per favore approfondire queste fasi di trasformazione?

-Ogni essere umano ha il potenziale per uccidere. E la maggior parte userà prima o poi questo potenziale, in un modo o nell'altro. C'è un motivo per cui i ragazzini iniziano a un certo punto a uccidere insetti o piccoli animali. C'è un'estasi in sé. Man mano che invecchiamo, la maggior parte di noi esprime la gioia di uccidere in modi sottili, socialmente più appropriati. È tutto un rituale nel ricordo dell'intossicazione primordiale. L'unica cosa che ci impedisce

di assassinarci a vicenda sono le linee guida sociali, che ci costringono a uccidere in modi oramai non più fisici. Se leggi il testo della canzone “Amok” saprai esattamente di cosa sto parlando.

Non voglio elaborare troppo il concetto. Toglierebbe la possibilità ai lettori di riflettere i testi e nel lasciarli parlare. Il concetto non riguarda una cosa particolare, è la cosa reale.

Siamo arrivati alla fine della nostra conversazione. Grazie per aver risposto alle domande. Che tipo di messaggio conclusivo vorresti dare al pubblico che ascolta gli Ascension?

– Grazie per il tuo tempo. I morti camminano in mezzo a noi con odio. Ave Lucifero!

Intervista condotta da —Zoheb Mahmud—

<https://www.facebook.com/Ascension.Germany>

<https://vdhordes.org/2014/12/21/ascension-the-dead-of-the-world/>

<https://wtcproductions.bandcamp.com/album/the-dead-of-the-world?from=embed>

ROTTING CHRIST: “P’UNCHAW KACHUN – TUTA KACHUN”

Portando la spada – l’ammirazione – della legge dell’altare
Lascia che il sangue scorra – nella valle – di dolore

infernale

Dai spettacoli di dolore – la tua forza – del mio mondo degli inferi

Lascia che la lama apra – il loro percorso – verso il mondo dell'oltretomba

Ombre dell'infierio- ombre del fuoco- ombre del morto

Ombre di nero- di fuoco- di un morto

Affilo la mia spada – il simbolo – del mio mondo oscuro

Lodatemi come un dio – come il sovrano – del vostro mondo terrorizzato

Guarda la corona – e dichiara – la tua parola desiderata

Lascia scorrere il sangue, lascia che fluisca- fallo espirare

Ombre dell'infierio- ombre di fuoco – ombre dei morti

Ombre di nero – di fuoco – di morto

Supai – Supai – Supai – Supai – Supai – Supai – Supai – Supai

Ombre dell'infierio- ombre dell'infierio

Dell'infierio- del morto- di fuoco

Di morto- di fuoco- dell'infierio

Di fuoco- dell'infierio- del morto

Di morto- del morto- di un morto

Supai maestro- Supai padre – Era nera- Supai maestro

Supai – Supai – Supai – Supai – Supai – Supai – Supai – Supai

Ombre dell'infierio- ombre del fuoco- ombre di un morto

Ombre di nero- di fuoco- del morto

Bring me my sword – the awe – of the altar's law

Let the blood flow – in the valley – of infernal woe

Leave pain shows – thy might – of my underworld

Let blade dawn – their path – to the netherworld

Sombras del infierio – sombras de fuego – sombras de muerto

Sombras de negro – de fuego – de muerto

I sharpen my sword – the symbol – of my obscure world
Praise me as a god – as the ruler – of your scared world
Look at the crown – and declare – your desired word
Let the blood flow – let it flow – let it blow
Sombras del infiero – sombras de fuego – sombras de muerto
Sombras de negro – del fuego – de muerto

Chorus

Supai – Supai – Supai – Supai – Supai – Supai – Supai – Supai

Sombras de infiero – sombras de infiero
Del infiero – de muerto – de fuego
De muerto – de fuego – del infiero
De fuego – del infiero – de muerto
De muerto – de muerto – de muerto

Supai master – Supai father – negra era – Supai master

Chorus

Supai – Supai – Supai – Supai – Supai – Supai – Supai – Supai

Sombras del infiero – sombras de fuego – sombras de muerto
Sombras de negro – de fuego – de muerto

LE BESTIE DI SATANA, LA SETTA DEGLI ORRORI



Ricevo e pubblico:

Le Bestie di Satana, furono “ufficialmente” un gruppo che agì, tra la fine degli anni 90 e l’inizio del magnifico nuovo

secolo, così pregno di robotizzazione. Come innumerevoli volte specificato, quello che è il racconto/storia, o quello che è stato scritto su questo gruppo- anche a livello internazionale- è sempre basato su tante e troppe certezze. Le Bestie di Satana erano un gruppo clandestino Terroristico Satanista, appartenente alla Tendenza Estremistica del Satanismo Acido. Svariati omicidi con rituali furono perpetrati, in una zona come quella di Varese, pregna di boschi e montagne oscure, dove poter agire indisturbati. Su questa Tendenza, ne abbiamo letto di ogni, molti a dire che non è mai esistita, che era costituita solo da tossici, che non era o è il vero Satanismo...da parte di chi, naturalmente? Dalle chiese ufficiali sataniste (in Italia in questo caso, dato che da una delle chiese arriva il testo di riferimento), che proteggendosi dietro la morale fottuta, devono sempre dirigere tutto verso la capibilità di atti, che non possono essere facilmente inquadrati. Approfittiamo di questo, per dire, che c'è chi ha inviato delle email "minacciose" ad Abisso Nichilista, dato che sta risentendo degli innumerevoli testi e attentati amoralistici e anti-politici da noi posti sul sito affine; e per questi moralisti-idealisti, Noi rispondiamo quanto segue: non fermerete mai la nostra Passione Terroristica e Misanthropica, il Nostro Godimento Egocentrico, non riuscirete mai a fermare con la vostra fottuta censura quello che vogliamo declamare a chiare lettere, e "senza peli sulla lingua", questo deve essere ben chiaro... Per fermarci, dovete farci fuori, o dovete sperare che ci estinguiamo totalmente. Per finalizzare, postiamo questo testo, che parla di questo gruppo Terroristico Satanista, chiamato giornalmisticamente "Bestia di Satana", non per dovere di cronaca, ma perché da Egoisti Unici, vogliamo, che con questi atti passati, si sprigioni il Kaos Terroristico e Amorale! Per la caduta della società e l'ergersi di una gloriosa era distopica!

Ex Editori della Rivista Misanthropica Attiva Estrema KH-A-OSS

La storia di questo gruppo viene alla luce la notte fra il 23 e il 24 gennaio 2004 quando a Golasecca, piccolo paesino del Varesotto, alle porte di Somma Lombardo, i Carabinieri scoprono, all'interno di una serra costruita accanto ad un simpatico chalet circondato dal bosco, il corpo con il viso sfigurato di Mariangela Pezzotta, 27 anni, figlia di un esponente di spicco di Forza Italia.

Mariangela è stata tramortita con una fucilata che, come dirà in seguito uno degli investigatori, "le ha cancellato il volto" ed è stata poi selvaggiamente uccisa a badilate e a bastonate in testa, che le hanno fracassato il cranio.

I Carabinieri, nella camera da letto dello chalet antistante la serra del ritrovamento, trovano anche un enorme cero che brucia ancora dopo più di dodici ore e, vicino al letto disfatto, una strana statuette evocante strani culti esoterici che i ragazzi chiamano "il militante".

Tutto comincia, quando il custode della stamperia STS chiama il 112 perché in strada c'è un giovane con i jeans sporchi di terra e fango, chiamato Andrea Volpe, che urla come in preda al delirio e si dimena prendendo a calci le autovetture parcheggiate.

I Carabinieri lo fermano e gli chiedono spiegazioni.

Il ragazzo comincia a farfugliare di essere stato aggredito, insieme alla sua ragazza, da un branco di malviventi.

Nel frattempo arrivano sul posto anche i genitori del ragazzo che, preoccupati, chiedono al figlio cosa sia successo.

Andrea ricomincia a raccontare. Stavolta, però, fornisce una versione dei fatti un po' diversa dalla precedente: parla di una ragazza in pericolo che è rimasta sola sul luogo dell'aggressione.

I Carabinieri, arrivati sul posto indicato loro dal Volpe, trovano una Fiat Uno color argento incastrata in un muretto circostante, senza nessuno al posto di guida e, poco più avanti, una Honda Accord con al posto di guida, china sul volante, Elisabetta Ballarin viva ma sotto l'effetto evidente di droga e psicofarmaci.

I Carabinieri scoprono che la Fiat Uno appartiene ad Annamaria Pe, moglie di un noto esponente di Forza Italia e madre di Mariangela Pezzotta.

Dopo le prime cure prestate ad Andrea Volpe ed Elisabetta Ballarin presso il vicino ospedale di Varese, Elisabetta parla alla madre di Andrea, insieme a loro in ospedale, dell'omicidio della Pezzotta e dell'occultamento del suo cadavere che è nascosto nella serra dello chalet della sua famiglia nel bosco di Golasecca.

Questi i fatti, secondo la ricostruzione di Volpe:

La sera del 23 gennaio 2004, sera di luna nuova, Mariangela Pezzotta viene raggiunta al cellulare da Andrea Volpe, suo ex fidanzato, che le dice di raggiungerlo subito nello chalet dei Ballarin a Golasecca per restituirgli una videocassetta.

Raggiunto lo chalet, Mariangela nota subito, scorgendo gli sguardi di Andrea ed Elisabetta, che i due ragazzi hanno fatto uso di droga e che non l'hanno chiamata solo per la videocassetta.

Andrea, infatti, fa un cenno con la testa ad Elisabetta che immediatamente si reca in un'altra stanza tornando con in braccio un fucile.

Posizionandosi davanti al portoncino d'ingresso, Elisabetta sbarra l'unica via d'uscita a Mariangela, tenendola sotto tiro.

Andrea, invece, tira fuori dalla tasca dei suoi jeans una

Smith & Wesson calibro 38 e la punta al viso di Mariangela.

I due cominciano a litigare e Andrea spara un colpo diritto in faccia alla ragazza.

Mariangela cade con la testa sul tavolo.

Il sangue le esce dalla bocca.

“Senza pietà continua l’eliminazione per la pulizia totale, donando la cenere del nemico a colui che siede al trono”, recita Volpe mentre Mariangela è agonizzante.

Ma c’è di più.

C’è molto di più.

Dopo aver sparato a Mariangela, Volpe ne beve il sangue senza battere ciglio, con una tranquillità, freddezza e lucidità paragonabili soltanto al glaciale distacco emotivo dallo stesso mostrato durante il suo racconto.

Non sapendo cos’altro fare, Andrea Volpe chiama Nicola Sapone il quale, giunto sul posto si arrabbia con i due amici perché Mariangela non è ancora morta e grida loro “Non sapete neanche uccidere una ragazza!”

Poi, Andrea, Nicola ed Elisabetta trascinano il corpo sanguinante di Mariangela nella serra antistante lo chalet e lì la uccidono sotterrandone frettolosamente il corpo nel fango.

L’omicidio di Mariangela è stato consumato in quello che, considerati i fatti, è ormai tristemente soprannominato “lo chalet degli orrori”.

Due giovani, Andrea Volpe, 30 anni ex fidanzato della vittima, e la sua nuova compagna, Elisabetta Ballarin, 19 anni, vengono arrestati.

Successivamente, finisce in manette anche Andrea Sapone, amico

di Volpe.

Dopo essere stato arrestato, Volpe inizia a collaborare con gli inquirenti ed inchioda, inspiegabilmente, tutti gli altri membri della setta: perché è di una setta che sta parlando Volpe. Più tecnicamente, di un gruppo satanico denominato "Bestie di Satana".

Motivando il suo gesto, Volpe racconta che, non essendo entrato da molto nel gruppo, al pari degli altri adepti che lo hanno preceduto, si deve sottoporre ad un rito d'iniziazione: deve uccidere per poi bere il sangue di una vittima sacrificale.

E lui lo fa.

Uccide Mariangela Pezzotta e ne beve il sangue, come se fosse la cosa più naturale del mondo.

I fatti conducono gli inquirenti verso la pista del disagio e di una devianza giovanile caratterizzata da abituale utilizzo di droghe e alcool.

Tuttavia, alludendo alle frequentazioni e agli interessi dei personaggi coinvolti, s'inizia a pensare al cosiddetto "satanismo acido" ovvero a quella particolare tipologia di culto satanico, tipicamente giovanile, in virtù del quale, secondo la classificazione di M. Introvigne, già presidente e fondatore del CESNUR (Centro Studi sulle Nuove Religioni) il culto del diavolo è semplicemente una scusa per operare eccessi e deprivazioni.

I riti di questa tipologia di culto, infatti, si basano sull'uso di sostanze stupefacenti ed alcool, associato ad orge e pratiche sessuali blasfeme caratterizzate da abusi psicologici e sessuali operati a danno degli adepti e non.

L'arresto contribuisce a dare nuovo slancio alle indagini riguardanti il caso della scomparsa di due giovanissimi

frequentatori del gruppo di Volpe: Fabio Tollis di 16 anni e Chiara Marino di 19.

Questi, la sera della scomparsa, si trovano con alcuni amici in un noto pub metal di Milano, il Midnighth, situato in Porta Romana e conosciuto come luogo di ritrovo per giovani satanisti.

È la sera del 17 gennaio 1998.

Intorno alle 23.30 i due escono insieme dal locale dicendo di andare a fare una telefonata. Fabio telefona al padre Michele e gli dice che quella sera non sarebbe tornato a casa.

Il padre, però, nota uno strano tono di voce nel figlio e cerca di carpirgli più notizie nel tentativo di scoprire la ragione del mancato rientro ma Fabio riattacca il telefono ed interrompe la comunicazione.

Michele Tollis allora, preoccupato per il figlio, prende la macchina e si precipita al Midnighth, dove più volte aveva accompagnato il figlio dai suoi amici ed era venuto a riprenderlo.

Ma del figlio e dei suoi amici non c'era già più traccia.

Pare che, subito dopo la telefonata al padre, Fabio sia salito in macchina con Andrea Volpe e Nicola Sapone seguito da un'altra macchina, con a bordo Chiara Marino e Mario Maccione.

Da quel momento non si hanno più notizie né di Fabio né di Chiara: sono come spariti nel nulla e i loro assassini diffondono la voce di una probabile loro fuga d'amore.

Il 28 maggio 2004, i loro corpi senza vita verranno ritrovati nei pressi di un cimitero, a sei anni di distanza, in una buca, profonda circa due metri, scavata nei boschi di Somma Lombardo, a Golasecca, nei pressi di Varese.

Chiara, prima di essere uccisa, subisce abusi sessuali da

parte di tutti i membri della setta, compreso Fabio Tollis il quale dopo gli abusi su Chiara intuisce che il rito messo in atto è un omicidio rituale ed è, quindi, prevista la morte della ragazza.

Ma nel tentativo di difendere Chiara e di strapparla alla morte, debolezza non tollerata dal gruppo, perde la vita anche lui massacrato a martellate in testa e a coltellate.

Fra Giugno e Luglio 2004, gli inquirenti danno seguito ad una notevole ondata di arresti: dei tre omicidi sono accusati Volpe (già in carcere per l'omicidio di Mariangela Pezzotta) e Nicola Sapone, accorso sul luogo dell'omicidio di Mariangela su richiesta dell'amico Volpe.

Per la morte di Tollis e della Marino sono arrestati anche Pietro Guerrieri (detto Wedra), Mario Maccione, Eros Monterosso, Paolo Leoni (detto Ozzy) e Marco Zampollo, mentre Elisabetta Ballarin è accusata per il solo omicidio della Pezzotta.

Viene arrestato anche Pietro Guerrieri, un tossicomane di vecchia data con il cervello già cotto dalla cocaina nonostante la giovane età. Si scopre infatti che proprio a lui, il 15 gennaio 1998, Andrea Volpe aveva dato l'ordine di andare nei boschi di Somma Lombardo per scavare una fossa profonda due metri: *“non fare domande, vai e scava”* gli disse Volpe *“la fossa servirà per raccogliere il sangue durante il sacrificio rituale che faremo la notte di plenilunio”*.

In manette finisce anche Massimino Magni, magazziniere ventiquattrenne che ai tempi dei delitti era minorenne, come lo era, d'altronde, anche Mario Maccione.

Le cronache mettono tragicamente in luce l'appartenenza degli arrestati e delle vittime ad un gruppo nato informalmente intorno al 1995 ed auto denominatosi “Bestie di Satana”, costituito da giovani tra i 16 ed i 29 anni coinvolti in questioni di alcol e droga ed interpreti, con una band

musicale, di una frangia estrema del filone heavy metal e death rock.

Dai diari di alcuni dei protagonisti di questa triste e sconcertante vicenda emerge l'interesse di questi ragazzi per il mondo del mistero, dell'occulto e delle ritualità cerimoniali sataniche.

I genitori di Chiara Marino raccontano che la stessa Chiara aveva allestito, nella sua stanza, un piccolo altare adornato da candele nere ricoperto da un telo con disegnati una stella a cinque punte, un grosso piede di caprone ed un teschio.

L'uccisione di Chiara Marino e di Fabio Tollis sembrerebbero, dunque, realmente trovare collocamento in un contesto satanico sebbene, la sera dell'omicidio i due ragazzi siano stati colpiti con armi da taglio e corpi contundenti e gettati uno sopra l'altro nella buca del ritrovamento, scavata alcuni giorni prima da Pietro Guerrieri.

Pare che la decisione sia stata collettiva: Chiara doveva essere sacrificata perché voleva uscire dal gruppo e perché "somigliava troppo alla Madonna", per questo è stata scelta come vittima sacrificale da offrire alla Bestia durante un rito satanico da compiere nei boschi di Somma Lombardo la notte di luna piena del 17 gennaio 1998.

Fabio, invece, è stato ucciso perché non sarebbe stato in grado di reggere all'omicidio della sua ragazza e perché colpevole di voler scalare i vertici della setta sostituendosi a Volpe e a Sapone.

La ferocia del duplice omicidio è sconcertante quanto mostruosa.

A Chiara vuole dedicarsi personalmente Nicola Sapone che la uccide a pugnolate.

Mentre Fabio, alto un metro e novanta, viene bloccato alle

spalle dagli altri due amici e ucciso a coltellate e a colpi di mazza.

Ma i due ragazzi, pur se agonizzanti, non sono ancora morti.

Allora Sapone, per non udire più i loro rantoli, gli mette in bocca dei grossi ricci di castagno e li sgozza; poi, intinge una sigaretta nel sangue e se la fuma.

Ma non è tutto.

Dopo averli precipitati nella fossa, urinando sui corpi agonizzanti di Fabio e Chiara gli assassini beffeggiano "E ora, zombi, camminate se potete!" e Nicola Sapone, che ancheggia soddisfatto sulla fossa dove ha appena sepolto i suoi amici, urla: "Zombie, adesso siete soltanto degli zombie".

Quella notte sul luogo del delitto erano dunque presenti Nicola Sapone, Andrea Volpe e Mario Maccione.

Secondo la ricostruzione fornita dagli inquirenti gli omicidi vengono compiuti "con due coltelli, uno dei quali, per la foga si è spezzato nel corpo delle vittime" racconta Pietro Guerrieri (soprannominato Wedra) che aiutò a preparare il delitto e che nei mesi successivi fu ricoverato per disturbi mentali: "Una martellata?... Una? Mario Maccione gliene avrà date ottanta".

Poi ha avuto luogo la "dissacrazione dei poveri resti in un'orgia di sangue, l'oltraggio finale costituito dall'urinare sui cadaveri".

Prima di uccidere Fabio e Chiara nel bosco di Somma Lombardo, però, le Bestie di Satana avevano già cercato di eliminare i due ragazzi.

Il primo tentativo fu effettuato nel Parco Sempione, nel centro di Milano, dove il gruppo si ritrovava. "Chiara doveva essere eliminata perché l'avevano indicata gli spiriti",

racconta Massimino Magni, uno dei pentiti che da anni è uscito dalla setta e che adesso ha deciso di raccontare tutto.

“Una sera hanno riempito una bottiglia di barbiturici per darli da bere a Chiara, stordirla e portarla in una zona di Milano frequentata da tossicodipendenti... qui, disse Volpe, le avrebbero fatto un'iniezione di eroina per causarne il decesso da overdose e quindi fare apparire la morte un incidente...” Però il piano andò a monte, un attimo prima dell'iniezione letale, probabilmente a seguito del passaggio di una pattuglia dei carabinieri.

Ma le Bestie di Satana ci riprovarono.

Una volta dissero a Fabio e Chiara che Satana voleva che avessero un rapporto sessuale. Li fecero salire sulla Renault 4 di Guerrieri nel cui serbatoio erano stati posizionati alcuni petardi. L'auto finì carbonizzata, ma non esplose e i due ragazzi si salvarono.

Tre omicidi, tre giovani vittime ed una setta che, senza concrete motivazioni, non dà vie di scampo.

Purtroppo, però, le Bestie di Satana non si macchiano solo di questi tre delitti.

A questa setta vengono attribuiti anche altri omicidi, tutti avvenuti nel Varesotto, nella zona fra Somma Lombardo, Golasecca e Malpensa. Ad esempio, quello di Andrea Ballarin operaio di ventidue anni che, il 6 maggio 1999, viene trovato impiccato sulle scale del cortile della sua vecchia scuola media.

E ancora quello di Angelo Lombardo, 28 anni, trovato bruciato nel cimitero di Legnano nel dicembre dello stesso anno.

A Legnano il 5 maggio 2004 trova la morte, impiccato, Luca Colombo, amico di Nicola Sapone.

Morte alquanto misteriosa, è anche quella di uno degli

“anziani” della setta, Andrea Bontade di 20 anni, il “traditore” che, pur avendo scavato insieme agli altri la fossa nella quale sarebbero stati sepolti Chiara Marino e Fabio Tollis, la notte del massacro non si presentò all'appuntamento e che morì misteriosamente in un incidente d'auto avvenuto tra Somma Lombardo e Gallarate poche ore dopo un incontro con Sapone, accusato di averlo indotto al suicidio.

Bontade, umiliato e drogato per mesi dai compagni, si uccide la notte del 21 settembre 1999, schiantandosi ad altissima velocità con la sua auto.

La sua auto finì schiantata contro un muro alla velocità di 180 Km/h e, quello che venne inizialmente considerato un incidente dovuto all'uso di alcol e droghe, venne poi considerato un suicidio data la mancanza di alcun segno di frenata sull'asfalto.

Pare che il più desideroso della morte di Bontade fosse Marco Zampollo, il quale aveva deciso anche il giorno in cui Andrea avrebbe dovuto morire: la notte della festa della Luna, prevista per Luglio. Ma, poi, quella data saltò e la sera del 21 Settembre Sapone, salendo in macchina con Bontade, gli disse senza mezzi termini “O lo fai tu, o lo facciamo noi”.

Più tardi, quella stessa notte, lo schianto fatale.

È Volpe a svelare i retroscena di alcuni di questi strani suicidi.

Per ciò che riguarda Andrea Ballarin, che nonostante il nome non ha alcun legame di parentela con Elisabetta Ballarin. , per esempio, dice che durante i primi mesi del 1999 Nicola Sapone decretò la sua morte a seguito di un litigio avuto con lui in un Bar di Somma Lombardo.

L'onta subita, a parere di Sapone, “doveva essere lavata col sangue” ed essendo Ballarin un soggetto depresso, simulare il

suo suicidio sarebbe stato un gioco da ragazzi.

Per questo "io, Leoni e Sapone aspettammo Ballarin nel cortile della nostra ex scuola all'una di notte" racconta Volpe "Sapone lo minacciò con un machete, gli mise in faccia uno straccio imbevuto di etere per addormentarlo, poi lo portammo davanti alla scuola e lo impiccammo".

Omicidi/suicidi dunque, perpetrati con strategie di manipolazione mentale talmente efficaci e sofisticate da far pensare che dietro le azioni di queste giovani menti si nascondesse l'abilità di professionisti tanto intelligenti e preparati quanto crudeli e spregiudicati.

L'inquietante denominatore comune è che i morti sono tutti giovani che conoscevano e frequentavano Andrea Volpe.

Questi delitti dunque, e forse anche molti altri su cui ancora si sta indagando, portano un'unica, inquietante firma: quella delle Bestie di Satana.

Secondo le testimonianze acquisite durante il processo, è nell'estate del 1996 che il gruppo prende una brutta piega iniziando a comportarsi come una vera e propria setta.

Poi viene l'epoca del sangue e dei delitti.

Fabio Tollis e Chiara Marino, membri di un gruppo affascinato dal satanismo, vengono condannati a morte ed assassinati dai loro amici la notte del 18 Gennaio 1998.

A massacrarli a coltellate e martellate Nicola Sapone, Mario Maccione e Andrea Volpe, che hanno confessato durante il processo ed ottenuto, per questo, degli sconti di pena.

Secondo l'accusa, anche Paolo Leoni, Eros Monterosso, Pietro Guerrieri e Marco Zampollo sapevano: sarebbero anzi i mandanti occulti del delitto, i "sacerdoti del rito", anche se di ciò non vi è prova al di fuori delle dichiarazioni dei testimoni.

“La figura carismatica della setta era Ozzy...” dice Massimino Magni, ex membro del gruppo “posso dire che sicuramente Ozzy, Eros Monterosso e Marco Zampollo hanno contribuito all’eliminazione di Fabio e Chiara” anche se la notte dell’omicidio Ozzy nel bosco non c’era.

“La morte di Chiara Marino era stata decisa da tempo perché si era allontanata dal gruppo e poteva essere pericolosa... e poi Maccione, che durante le sedute cadeva in trance e diceva di comunicare con Satana, sosteneva che Chiara incarnava la Madonna”.

È proprio Leoni, ex fidanzato di Chiara, che si occupa di “farla rientrare nel gruppo per attuare il proposito criminoso”.

E Fabio?

Secondo i magistrati Maccione l’avrebbe voluto uccidere perché appariva titubante nella progettazione dell’omicidio e perché lo emulava nella visione dei demoni.

Insomma, era un rivale da eliminare.

Sarà la tenace determinazione di Michele Tollis, padre di Fabio, unita alle fondamentali confessioni di Volpe, ad aprire gli occhi agli inquirenti e a far ritrovare i poveri resti di Fabio e Chiara, dopo sei lunghissimi e dolorosissimi anni.

Michele Tollis si presenta spontaneamente dai Carabinieri dopo aver letto sul giornale dell’omicidio di Mariangela Pezzotta e, soprattutto, dopo aver letto i nomi di Andrea volpe e Nicola Sapone.

Ha con sé un voluminoso fascicolo in cui sono raccolti i frutti delle sue minuziose indagini sulla scomparsa, risalente a sei anni prima, di suo figlio Fabio e della sua amica Chiara Marino.

Nel suo fascicolo i nomi ci sono tutti. Oltre a quelli di

Andrea Volpe e Nicola Sapone ci sono anche quelli di Paolo leoni, Eros Monterosso, Mario Maccione, Marco Zampollo e Pietro Guerrieri.

Vengono rintracciati ed interrogati tutti i ragazzi menzionati.

“Le Bestie di Satana”, che Michele Tollis aveva nominato ed accusato della scomparsa del figlio, esistevano davvero e la setta satanica era attivamente operante già da tempo nella zona.

Dalle indagini ne è emersa la probabile struttura organizzativa composta presumibilmente da tre livelli:

il Nucleo, composto proprio da questi ragazzi, con pochi soldi in tasca ma disposti anche ad uccidere;

la Protezione formata da un gruppo di persone selezionate che proteggeva il Nucleo ed era a conoscenza delle azioni criminose compiute dai suoi membri;

e poi i Fiancheggiatori, professionisti affermati, forse, in grado di manipolare sapientemente le menti e le azioni dei giovani componenti del Nucleo.

Andrea Volpe è il primo a svelare l'esistenza di un gruppo superiore che lui chiama Setta degli X.

Dopo mesi d'indagini, confessioni, ritrattazioni e ricostruzioni parte, finalmente, il processo “ai ragazzi di Satana” e al loro gruppo satanista.

Contro le Bestie di Satana si sono finora svolti numerosi processi.

Nel primo, con rito abbreviato, che prevede lo sconto di un terzo della pena, svoltosi presso il Tribunale di Busto Arsizio vicino Varese, il 22 febbraio 2005 sono stati condannati Andrea Volpe a 30 anni e Pietro Guerrieri a 16 anni

di prigione ed è stato assolto Mario Maccione, minorenne all'epoca dei fatti, che, però, davanti ai giudici dei minori di Milano, l'11 aprile 2005, si è visto affibbiare 19 anni di galera per l'omicidio di Fabio Tollis e di Chiara Marino.

È stato assolto in secondo grado Massimiliano Magni, anch'egli minorenne all'epoca dei fatti e, il 23 Febbraio 2006, la Corte d'Appello del Tribunale dei Minori ha ridotto a sedici anni la pena detentiva per Maccione (il quale ha annunciato in aula di essersi pentito dei delitti compiuti), mentre condanna Magni a nove anni di carcere.

Il 21 Giugno 2005 si apre invece il processo in Corte d'Assise per tutti gli altri imputati, compreso Andrea Basciu, estraneo ai delitti, ma accusato di essere complice nell'aver coperto la vicenda dell'incendio di un'auto di proprietà di una persona che aveva avuto una lite con Volpe, ad opera dello stesso Volpe e di Elisabetta Ballarin.

Il processo si conclude il 31 Gennaio 2006 con la condanna a due ergastoli con tre anni di isolamento diurno per Nicola Sapone, ventisei anni per Paolo Leoni e Marco Zampollo, ventiquattro anni per Eros Monterosso e ventiquattro anni e tre mesi per Elisabetta Ballarin, l'ex fidanzata di Andrea Volpe.

Il processo d'appello svoltosi dall'8 al 15 Maggio 2007 presso la Corte d'Assise d'Appello di Milano si conclude invece con la condanna all'ergastolo per Nicola Sapone e Paolo Leoni e pene pari a ventinove anni e tre mesi per Marco Zampollo, ventisette anni e tre mesi per Eros Monterosso e ventitre anni per la Ballarin.

La sentenza conferma dunque le condanne di primo grado per Sapone, mentre inasprisce la pena per Leoni, Zampollo e Monterosso.

Unico sconto per Elisabetta Ballarin, che si vede ridurre la pena detentiva di un anno.

Il 25 Ottobre 2007 le Sezioni penali unite della Corte di Cassazione confermano il giudizio emesso dalla Corte d'Appello di Milano il 16 Giugno 2007 nei confronti di Andrea Volpe, che prevede la riduzione della pena da trenta a vent'anni di reclusione rispetto al processo celebratosi con rito abbreviato.

La Cassazione ha inoltre confermato la riduzione di pena da sedici anni a dodici anni e otto mesi per il coimputato di Volpe, Pietro Guerrieri.

Volpe, il "pentito" numero uno, è sbalorditivamente il "grande assente" del processo, nonostante la sua vomitevole brama di protagonismo.

Additato dalle difese come unico mandante responsabile degli omicidi, sembra voglioso solamente di ottenere sconti di pena.

Bestie di satana, atto finale.

Si chiude così una pagina giudiziaria inquietante, una vicenda che ha sconvolto non solo Busto Arsizio, il Varesotto, Golasecca e Varese, ma l'Italia intera.

I delitti delle Bestie di satana hanno costituito un unicum, un caso da manuale, e per questo hanno richiamato l'attenzione di psicologi, esorcisti, sociologi e criminologi di tutto il mondo.

Trattasi di tre omicidi anomali, inquietanti, assurdi e brutali, associati a due induzioni accertate al suicidio e ad altre morti sospette che gli inquirenti non sono ancora riusciti a ricollegare con certezza al gruppo. Nonostante la mole d'indizi, documentazione e testimonianze...

GOATCHRIST: "IL VOLO DEL TRIUMVIRATO A NIPPUR"

Sotto una luna antica,
Un trio consultò il cielo;
"Il Signore del vento chiama dal suo ziggurat,
In questa notte tormentata".
Magister Quiblis, saggio e previdente,
Scorgendo i suoi fratelli in una luce così sbiadita,
E così sono fuggiti.

Una stella brillante è morta al di sopra di questi tre
consacrati.

I fratelli magici ha iniziato la loro odissea.

"Verso Nippur cavalchiamo", ascolta J'amaek, meno esperto del
gruppo,

All'istante, tutti montano, correndo su uno zoccolo incrinato,
Benché fosse una grande distanza dalle pianure desolate di
Eshnunna,

La loro paura crebbe mentre i loro cuori si allontanavano
dall'incantesimo di Tišpak.

Enlil!

"Alla possente fortezza di Fi-Irn-Bar-Sag,
Questo luogo è dove abita la nostra essenza.

Beelzebub (BAEL)

Guidaci verso la tua verità.

E benedici la nostra riverenza con gioia immacolata

Signore del Vento e dell'Aria – liberaci alla tua presenza,
Padre di Nanna e Nergal – guidaci!

Al tuo palazzo di pietra, torniamo.

Per adorarti attraverso riti più oscuri – il maestro di Ur.

Enlil-Ninlil

Zi Dingir Anna Kanpa!
Enlil-Ninlil
Agita le acque sottostanti.
Absu – TIAMAT.
Dolce e salato si fondono!
Concedici il tuo potere visivo
Beelzebub:

Di soppiatto nella notte in cui siamo vissuti,
Quiblis, J'amaek e Vvorth.
Cinque vampiri avevano attraversato i piani,
cercavano il sangue di questi maghi.
Mentre strisciavano sul caravan nel cuore della notte
invernale.
Quiblis lanciò su di loro un incantesimo e li bandì dalla
luce.

Una brillante stella ora brillava sopra questi tre consacrati.
I fratelli maghi avevano iniziato la loro odissea,
Proseguirono verso la città di Nippur,
Per adorare BEELZE- [BUB]; il Gran Maestro di Ur,
Harkened.

“Alla possente fortezza di Fi-Irn-Bar-Sag,
Questo luogo è dove abita la nostra essenza.
Beelzebub (BAEL)
Guidaci verso la tua verità.
E benedici la nostra riverenza con gioia immacolata

NIHILIFER:

“SUBTERFACTO . DECLIVE”

- 1. Deconstrucción de la trascendencia**
 - 2. El templo de la confusión**
 - 3. Emanación Qliphothica**
 - 4. Exacerbación ego-distónica**
 - 5. Reformación raigámbrica**
 - 6. Síntesis de fuego y carne**
 - 7. La quimera de los deseos**
 - 8. Voluntad crepuscular**
-

BARSHASKETH: “BARSHASKETH”

- 1. Vacillation**
 - 2. Resolve**
 - 3. Consciousness I**
 - 4. Consciousness II**
 - 5. Ruin I**
 - 6. Ruin II**
 - 7. Rebirth**
 - 8. Recrudescense**
-

NIHIL KAOS: "CREAZIONE DEL CAOS DEVASTANTE"

Ipogeo di stelle scintillanti
Sono stati rivelate dalla trasgressione cosmica
L'Eone Divorante isola l'umanità
Mentre camminiamo nell'infinità della desolazione
La polvere di stelle del potere oscuro
Senti la morte con le mani di Gamaliel!

Crea, distruggi! Gioendo, ira infinita
Confrontati con l'abbandono
Generando il caos devastante

Forma, annienta! Distruggi, crea!
Confrontati con l'abbandono
Generando il caos devastante

Chi perirà nel nulla
Proclamando la morte e l'invocazione
Di questo sentiero nascosto, albero del male cosmico
Aprendo lo strato dell'oscurità senza fondo

Sono il creatore del caos
Infestato dalla visione di un finale infausto
Demoni della notte galattica
In marcia con la congregazione di Iblis

Vanità in ogni creazione, caduta nel nulla

Sopra tutto, o Caos! Terrore entusiastico interiore
Oh caos, o Gamaliel! Devastante lato dell'ombra

Ombre dell'anima mundi
I sogni oscuri diventano la verità
Imminente abisso della fine dell'umanità
Sarà la gioia degli dei oscuri

Spirito decaduto ai cancelli
Circondato da un ardente sacrificio
Dammi la morte attraverso la tua mano
Portami alla luce del buio

Ho trattenuto il tuo sole
Io sterminerò la tua specie
Nessuno si sveglierà dal sonno
Dal cosmo polverizzato ghiacciato

Creazione maledetta. Sento la morte. Da parte tua

Potenza fiammeggiante dell'asse
Ombre che si nascondono nell'ignoto

Sopra tutto, o Caos! Terrore entusiastico interiore
Oh caos, o Gamaliel! Devastante lato dell'ombra

Ombre dell'anima mundi
I sogni oscuri diventano la verità
Imminente abisso della fine dell'umanità
Sarà la gioia degli dei oscuri

CHAOS INVOCATION: **“INVOCAZIONE DEL CAOS”**

<https://www.youtube.com/watch?v=iCGQSG5-uPw>

Con le mani nel signore
E le ginocchia a terra
Un corpo si muove nel ritmo
Di parole che sono state cantate o pronunciate ad alta voce
Per suonare tra gli piani che si trovano in attrito

Inizia come un fuoco
Il fuoco si illumina presto
Dentro e intorno a te
Un dito che punta verso direzioni sconosciute
In percorsi che portano via dalla palude stagnante

Emerge!
Presto conoscerai la voce che sta chiamando!

Campi non seminati che abbiamo seminato
E i suoi frutti abbiamo raccolto
E assaggiato e apprezzato
Digerito e capito
Soli!

Un regno senza importanza
Una corona invisibile
Per lo spirito assoluto
Esistente dentro di sé ...

Passando attraverso le mortificazioni
I Marths si tengono per mano
Verso i pensieri più alti
Allo stato incontaminato

Il seme del caos si impregna
I campi dei nostri pensieri e paesaggi
Altare e magia, sacro trono
Invocando il caos per noi ...

La pioggia nera sta cadendo
E ci lava pulendoci
Per un desiderio fisico
E lo sporco che abbiamo visto

La pioggia nera sta cadendo
E inonda la nostra mente
Il nero sono lacrime
Occhi vecchi, ma mai ciechi

Emergono dalle ossa ai mari del sangue
Ed emergono dalla pelle all'ombra
Emerge dall'ombra e divora
Non hai bisogno di nessuno sul tuo trono
Luogo separato dal mondo

Il seme del caos si impregna
I campi dei nostri pensieri e paesaggi
Altare e magia, sacro trono
Invocando il caos per noi ...

Campi non seminati che abbiamo seminato
E i suoi frutti abbiamo raccolto
E assaggiato e apprezzato
Digerito e capito
Soli!

E così incorpora il cuore nell'oscurità pura
Lascia che cresca e pulsa in una bellezza orribile
La tua stessa ombra impallidisce
Dal momento che il fattore umano sta svanendo
I cancelli si aprono più ampiamente, e sono sempre più larghi
Sai quale voce sta chiamando
La tua!

NOI, IL DRECC- FUORILEGGE ERETICI DEL SINISTRO



<http://www.o9a.org/wp-content/uploads/texts/the-drecc.pdf>

“Qualcuno che vive una vita sinistra di natura pratica, e

quindi chi vive secondo la Legge del Sinistro- Nume (qv) e chi quindi Presenzia l'Oscuro in modo pratico tramite azioni sinistre. Una tribù o banda sinistra/09A e un gruppo territoriale e indipendente di Drecc (spesso tra drecc – cioè, i figli dei Drecc) che si uniscono per il loro reciproco vantaggio e che governano o cercano di governare una particolare area, quartiere o territorio. Una tribù sinistra quindi e una manifestazione pratica del modo di vivere Drecciano.

I Drecc e la tribù a cui sono associati, raramente si impegnano in una palese stregoneria pratica e la maggior parte non si descrivono come Satanisti e neanche come seguaci della Via della Mano Sinistra. Invece, si descrivono e si riferiscono a se stessi semplicemente come Drecc.”

“Satanica Eresia –una Guida al Satanismo” Secuntra Nexion (ONA, 09A) Pag 579

Presentiamo il testo “Noi, Il Drecc- Fuorilegge Eretici Del Sinistro”, con grande godimento egocentrico, perché anche se abbiamo approfondito con interesse “Satanica Eresia...”, non avevamo ancora scoperto quest’ultimo testo. È con sorpresa che rileviamo non solo di essere profondamente e egoisticamente Affini a tale materiale, ma che ci riconosciamo su molti punti, con i Drecc e le tribù sinistre. Perché? Perché riconosciamo in questo scritto, l’odio verso l’umano (o Homo Hubris), e le sue leggi giuridiche, l’utilizzo in senso amorale del terrore, del caos, della propaganda, della destabilizzazione, della provocazione scritta o fisica. Perché le tribù sinistre, l’onore, l’affinità, la sperimentazione terroristica, l’abbattimento, il superamento della soglia della normalità, con prove fisiche e mentali, fanno parte dell’armamentario del Misanthropo Attivo Estremo.

In un mondo dove l’alienazione sociale per l’altro, in maniera oramai sempre più internauta, per l’assommarsi, tutti uguali e conformi , sta facendo crescere una nuova forma, non solo di

umanità, ma una nuova forma di massa, che persegue il desiderio di inoculare dentro di sé, il microchip sublime che li introdurrà in nuove sensazioni, nuove emozioni, nuove categorie, e nuovi valori..in un mondo sottratto dal contatto con l'Odio vero, ci siamo Noi, i Misanthropi Attivi Estremi, che insieme ad altri Terroristi Anti-politici, vogliono che il Caos prevalga, per fare espandere la caduta delle società, che si sparga l'Odio Inumano, è che il fuoco annientatore, possa portarci a spargere morte, e terrore, sangue, e ferite, senza che per questo, Io debba per forza perseguire l'Odio di un altro, rispetto al mio egocentrismo. Il nostro interesse, è il Terrore Caotico, dove il nostro Ordine vada alla ricerca sia dei propri nemici, ma anche, che soddisfi ogni desiderio amorale, è che con le nostre azioni, prevalga la caduta del valore umano...in definitiva, sangue e carne, sangue contro altro sangue..

Ci sentiamo Affini Egoisticamente ai Drecc, perché ci riconosciamo, nell'Individuo, che con il proprio Clan di sangue, si aggira indisturbato, nelle città, e nelle metropoli, che nasconde il proprio volto, ma che ha nascosta, la propria arma personale, e non si farà- o cerca- riconoscere, agisce, silenzioso, ma con grande godimento, sperimenta, usando come - valvola di sfogo, suppellettile, sottomesso, subumano, idiota qualunque, oggetto utile- l'altro, l'umanoide, facente parte della composita massa. Agisce, e continua ad agire, scegliendo un preciso percorso personale, vedendo allagarsi la macchia di sangue per terra, e silenzioso, ma esultante, va via, per un nuovo incontro, che mostrerà il vero Terrore agli umanoidi.

Il Drecc, come il Misanthropo Estremista e Attivo, è l'uomo del sottosuolo, che vive esclusivamente per se, nascosto in un anfratto occulto, non è conosciuto, se non come "maschera", e non vuole essere conosciuto, esalta il lato oscuro del vivere, ma non per questo non approfitta, di tutto quello che può, o riesce a conquistare, per raggiungere il suo fine,

l'annichilimento della razza umana "...Sostenendo il terrore, la guerra, la distruzione, il disordine, il "crimine" e il caos; abbattendoli ogni volta che si presenta l'opportunità individuale di farlo, senza essere individuati."

Come emerge in questo scritto- è come abbiamo ripetuto innumerevoli volte- ora è il momento, per far sì, che l'attacco annientante e Terroristico, faccia emergere l'istinto brutale e primitivo dell'uomo, con attacchi contro la massa, per quello che si odia, al far scoppiare guerre informali o non, che ci possa portare, disinibiti, a poter distruggere quello che ci darà un godimento sfrenato...

Ghen

Noi siamo il Drecc

Le lune Drecciane di Baphomet

Noi siamo Il Drecc – coloro che appartengono, a quello che è l'affinità di sangue sinistra, nel Vecchio Eone che rivela, era- ed è exotericamente conosciuto come " L'Ordine dei Nove Angoli", articolato come la nostra affinità di sangue sinistra, ora tribù sinistra, e del più tradizionale Nexion, diffuso in tutto il pianeta che chiamiamo Terra.

Noi siamo i Drecc – quelli che portano il conflitto; che irritano gli altri; che tentano gli altri; che cercano di sfidare i limiti e le leggi stabilite e imposte dai mondani. Siamo l'eresia, il caos, la distruzione, il conflitto, il terrore, il combattimento, una tentazione, e anche i piaceri proibiti e la gioia proibita.

Così abbiamo come uno dei nostri segni "Le Lune Drecciane di Baphomet": Lei che è simbolo, immagine, archetipo, presenza acausale, il nostro Abbattimento dei Mondani, la nostra oscurità, il sinistro, il terrore e la prossima restaurazione

del femminile sinistro.

Noi – come dice la nostra missiva: siamo i Guerrieri Oscuri della Via Sinistra – apparteniamo alle azioni pratiche, sinistre, amorali. Perché siamo sinistri. Siamo amorali. Siamo eresia, fuorilegge e spesso ci nascondiamo ai margini della società, nell'ombra, in esso, tra la luce e l'oscurità.

Noi, Il Drecc, cerchiamo di radunarci nelle tribù, proprio come viviamo, e ci sforziamo di morire, secondo le nostre stesse regole, con le nostre stesse leggi, perché abbiamo disprezzo e derisione per tutte le leggi e tutte le società, forme e istituzioni, dei Mondani.

Nota per i principianti:

Drecc è pronunciato drek e Drecciano come Drek-ee-an.

Drecce è una parola antica, quasi dimenticata, e uno dei suoi molti significati è evidente dalla seguente citazione, tratta da un manoscritto molto antico: "Drecth se deofel mancynn mid mislicum costnungum ..."

Guerrieri Oscuri della Via Sinistra

La verità semplice ma esoterica è che siamo, o aspiriamo ad essere, guerrieri pratici della oscura Via Sinistra, ed è questa semplice verità che ci distingue da tutti gli altri percorsi, modi, gruppi o persone, che affermano di essere, o chi illuso, crede di essere, "satanista" e / o praticante delle Arti Oscure.

Apparteniamo alle azione pratiche, sinistre, amorali.

Perché noi apparteniamo a quella gioiosa esultanza estatica nella vita che sorge quando – come individui, o come parte del nostro collettivo sinistro, la nostra tribù o gruppo locale sinistro – andiamo non solo verso e oltre i nostri limiti, fisici e altro, ma anche e ben oltre i limiti (moralì e non) stabiliti dai mondani e che li limita, è che loro stessi hanno

prescritto o ordinato in qualche "legge" o cose simili.

Poiché a noi appartiene quella conoscenza – quella sensazione – che è l'acausale che anima il causale, è che è l'essenza della vita, del Cambiamento, dello stesso sinistro.

Così sappiamo – così sentiamo – che la morte stessa è irrilevante, un'illusione, un semplice fine di una semplice esistenza causale, dove ciò che facciamo, è un'opportunità, che la nostra vita causale offre, o che può offrirci, questo è importante. Quindi non temiamo la morte, ma la sfidiamo, proprio mentre cerchiamo di sfidare noi stessi – ciò che siamo, ora – e proprio mentre cerchiamo di sfidare i mondani e tutte quelle restrizioni causali, quelle forme causali, che hanno creato per sentirsi al sicuro, sicuri e contenti del loro banale guerriero come un'esistenza puramente causale e quindi non numinosa.

Così – a causa della nostra sfida alla morte stessa – agiamo, e conseguentemente vogliamo terrorizzare i mondani, e così i mondani ci temono, e così facciamo noi, con le nostre azioni pratiche amorali, sinistre, dove riveliamo gli altri sentieri, modi, gruppi, per i deboli, i millantatori che pretendono, i ciarlatani, i reclamanti, che sono: mondani che cercano di mascherarsi con il nostro fascino sinistro.

Perché noi siamo quelli che abbattano, nella vita reale: come una sfida, come una gioia; come mezzo per Presenziare l'Oscuro, di implementare la nostra dialettica personale e il nostro Eone: di Cambiamento, Caos ed Evoluzione.

Noi siamo quelli che, data la nostra pratica e del nostro addestramento esoterico, si auto-controllano, nei sentimenti, come nelle emozioni; addestrati, preparati e capaci di dirigere la passione oscura, la vitalità, la sfida, il terrore e la gioia, tuttavia e ogni volta che lo desideriamo.

Noi siamo quelli che cercano di mettersi alla prova; per cambiare noi stessi; per evolvere; per trasformarci in un

nuovo tipo di essere umano. Quindi noi come il nostro genere sinistro, apparteniamo ai grandi sogni; alle grandi visioni; all'immaginazione, il desiderio, l'esplorazione; il carattere feroce del vero guerriero; la rabbia primordiale del berserker; e la passione sensibile di un amante.

Così noi – come affinità sinistre, come un collettivo sinistro, come tribù sinistre – cerchiamo di trasgredire tutti i limiti stabiliti dai mondani e dalle loro società, e così ridiamo di loro, portiamo avanti i nostri giochi sinistri con essi, e li consideriamo come la nostra risorsa, quelli lesti, disponibili e capaci, come lo siamo noi, nel trovare quei pochi tra i mondani che potrebbero possedere qualche potenziale, qualcosa della nostra stessa natura sinistra. Così vogliamo reclutare, addestrare e guidare, quei pochi che come noi, osano sfidare e che vedono o sentono le società dei mondani come la tirannia impersonale di cui essa è.

Così siamo – come guerrieri della oscura Via Sinistra – rispettosi con quelli della nostra stessa specie: rispettosi con i nostri fratelli e le nostre sorelle, e con coloro che ci sostengono e non ci tradiscono; così come siamo aspri e spietati con i nostri nemici.

La nostra Via, la Via del Guerriero Oscuro, è il modo pratico di essere estremisti; di essere armati, addestrati e preparati a combattere, uccidere, difendere noi stessi e difendere quelli della nostra stessa tribù, il nostro stesso affine sinistro. La nostra Via è il modo pratico di essere fedeli, fino alla morte, alla nostra stessa specie, di avere rispetto per la nostra specie, e disdegno e odio per i nostri nemici. La nostra Via è il modo pratico, del guerriero, che mai e poi mai, tradisce uno dei nostri affini, con i mondani e con le loro cosiddette forze di "legge e ordine": e uccide, senza esitazione e senza rimorso, chi tra noi o tra i nostri sostenitori dei nostri luoghi, ci tradisce.

La nostra Via, la Via del Guerriero Oscuro, è la Via di coloro

che preferiscono la morte al disonore e che preferiscono morire combattendo piuttosto che dover arrendersi a qualsiasi mondano o alle cosiddette forze della "legge e dell'ordine" del mondani.

La nostra Via, la Via del Guerriero Oscuro, è ottenere ciò che ci serve – con qualsiasi mezzo – dai mondani, e non perdere il sonno per ottenere ciò che è necessario per sopravvivere, per vivere, per prosperare come vorremmo.

Così facciamo, così dovremmo e così vogliamo, ridistribuire la ricchezza, i beni, dei nostri nemici, i mondani, nei luoghi in cui viviamo, agli affini che ci sostengono e che non ci tradiscono.

Così siamo – con le nostre azioni pratiche, con il nostro ethos, con il nostro modo di vivere molto tribale – distinti da tutti gli altri percorsi, modi, gruppi o persone, che pretendono di essere, o che nella frustrazione, credono di essere "satanisti" e / o praticanti delle Arti Oscure.

Chi girerà per la città stanotte?

Chi girerà per la città stanotte? La risposta è breve: siamo, tempo al tempo, per indebolire con qualsiasi mezzo le società dei mondani e sostituire il loro stato di diritto, e le loro forze di polizia, con la nostra legge di onore personale e le nostre forze armate tribali.

Questa è l'essenza della nostra strategia sinistra: costruire un nuovo stile di vita tribale nelle città, nelle piccole città, ovunque; per abbattere, per sostituire, ciò che esiste ora; ed esultare in questo crollo, questa sostituzione; godere del brivido del caos, il disordine, che possiamo e dovremmo e causeremo. Perché, facendo cose in tal modo sinistre, viviamo la vita a un livello superiore rispetto ai mondani; ci evolviamo; estendiamo e superiamo i nostri limiti e certamente sorpassiamo, scartiamo e ignoriamo i limiti posti dai mondani, custoditi dalle loro leggi tiranniche.

Cerchiamo di essere abbastanza chiari (di nuovo); facciamoci capire (di nuovo): siamo sinistri, nella vita reale. Siamo amorali. Siamo ferali. Non stiamo giocando a una partita sinistra o indulgiamo in qualche gioco esoterico. Siamo o aspiriamo a essere dei fuorilegge nella vita reale. Noi possiamo e vogliamo e dobbiamo usare ogni mezzo, tuttavia tali mezzi sono esposti dall "etica" e dalle leggi dei mondani – al fine di raggiungere i nostri obiettivi personali, sinistri, e i nostri sinistri obiettivi Eonici. Nulla del mondo dei mondani è proibito a noi; nulla del mondo dei mondani dovrebbe limitarci.

In breve, siamo una nuova specie sinistra. Un nuovo tipo di essere umano. Il tipo che spaventa i mondani; il tipo di essere che temono e di cui hanno paura, che può fare fare ai loro figli incubi, o invocare in quei giovani il sinistro desiderio di essere uno di noi, di essere come noi, di aspirare ad essere come noi. Per noi e loro: noi e i mondani. Il loro mondo, o il nostro nuovo, sinistro, mondo.

Desideriamo, abbiamo bisogno, del reale, del pratico, del potere: per le strade; nelle città, nei paesi, nei villaggi, nelle aree in cui risediamo. Desideriamo governare, controllare, i nostri quartieri, la nostra zona; per stabilire in essa, la nostra nuova cultura tribale sinistra, e useremo qualunque mezzo che abbiamo e qualunque mezzo che desideriamo, i quali sono necessari per stabilire le nostre tribù selvagge. Desideriamo che in questi luoghi si sia fatto il nostro nome; per guadagnare rispetto ed essere rispettati.

Abbiamo dichiarato guerra ai mondani, perché loro e tutto ciò che hanno sono la nostra risorsa; e tutto ciò che li supporta e il loro sistema – le leggi, come i cosiddetti tribunali, le forze di polizia, i loro governi locali e nazionali – lo detestiamo e aborriamo, e lo consideriamo il nostro nemico. Siamo armati e pericolosi; e se alcuni di noi non sono ancora armati e così pericolosi, allora è quello che aspirano ad essere, o e ciò che dovrebbero e dobbiamo essere. Poiché

consideriamo l'armarsi come un diritto naturale -come membri di una specie ferale sinistra- preferiamo morire, combattendo, ridere ed esultare, piuttosto che sottometterci o arrenderci a qualsiasi mondano o alle cosiddette forze di "ordine e legge".

La politica dei mondani – il loro intero sistema di governo, le loro ideologie, le loro religioni, le loro istituzioni – sono irrilevanti per noi. Queste cose appartengono al passato; ai mondani. La nostra via è la via della conoscenza personale; di guadagnare, di conservare, il rispetto personale; della lealtà personale verso i membri della nostra tribù locale.

Ognuna delle nostre tribù sinistre è legge, un regno, in se stesso, dove si stabiliscono dei limiti. Ogni tribù sinistra, fa le proprie regole; elabora i propri codici di comportamento. Ha i propri obiettivi individuali, tribali. Ha tutti i mezzi propri, i propri modi, di lasciare un segno; di acquisire ciò di cui ha bisogno; di guadagnare rispetto e ricchezza. Ma tutti loro – ognuno di loro – sono come noi, parte di noi, in virtù del fatto che siamo una famiglia: una nuova specie che cresce, rigogliosa, in espansione; una famiglia sinistra allargata e vincolata dalla lealtà alla nostra stessa specie; legata nel condividere lo stesso ethos sinistro, la stessa natura sinistra e ferale: lo stesso desiderio di eccellere; esultare; crescere, acquisire con qualsiasi mezzo qualsiasi cosa di cui abbiamo bisogno per sopravvivere, per prosperare, per vivere la vita come dovrebbe essere vissuta. Siamo una famiglia che apprende dalla nostra stessa specie; che sa chi sono i nostri nemici e chi sono i nostri fratelli e le nostre sorelle.

Quindi, siamo più di tutti, il più oscuro, il più sinistro, malefico; La Presenza dell'Oscurità nelle nostre stesse vite.

Drecc Tribale

L'appartenenza alle nostre tribù viene sempre conquistata; è un privilegio; raggiunto mostrando o sviluppando quel

carattere personale – quella natura – che ci contraddistingue e ci distingue dai mondani e da coloro che si dilettono, ma che non conoscono, e che non osano sperimentare se stessi, l'oscurità sinistra, che noi celebriamo e desideriamo.

Ciò che ci distingue – noi delle tribù del Drecc – è il fiero ethos sinistro, manifestato in modo molto importante nella Legge del Nuovo Eone. Questa Legge, la nostra Legge, la base per il cambiamento che cerchiamo di compiere in questo mondo – e nei luoghi extra-terrestri dove vivremo nel futuro con le nostre sinistre visioni, sogni e desideri – è la legge dell'onore personale.

In termini pratici, questa legge dell'onore personale significa che assumiamo una responsabilità personale; e che non accettiamo né cerchiamo di rispettare le "leggi" fatte dai mondani e dalle loro società. Quindi, per noi, la giustizia è la naturale giustizia dell'onore personale – non la cosiddetta "giustizia" di qualche "tribunale" stabilito da qualche stato o da un'autorità sovra-personale.

Quindi, le controversie sono personalizzate, le risolviamo tra di noi, e non vengono interpretate o risolte da un cosiddetto "tribunale". La legge naturale e la vera giustizia risiedono – e possono risiedere solo in – negli individui onorevoli, ed essere estratte da tali individui (da quello-che-le vive) e situarle in qualche astrazione, è questo l'inizio e la realizzazione pratica della tirannia impersonale (il controllo e l'evirazione degli individui). Tuttavia molte parole da un suono depurato possono essere usate per giustificare una tale astrazione e per cercare di oscurare la vera natura dell'onore.

Si deve comprendere che per gli individui d'onore – spesso istintivamente – l'onore è vivere mentre le parole non lo sono; quell'onore vive negli individui indipendenti dal carattere forte, mentre le parole prosperano nei e attraverso i mondani: negli individui asserviti alle proprie emozioni e

ai propri desideri o in schiavitù in un'astrazione, o in schiavitù ad alcuni ideolog - o ad alcuni -ismi. Quindi, le leggi e la cosiddetta "giustizia" di tutti gli Stati e delle nazioni moderne, sono senza vita e de-evoluzionarie; un mezzo per assicurare la sopravvivenza dei mondani e delle loro società; mentre la legge dell'onore personale è la legge degli esseri umani indipendenti evoluti e in evoluzione libera.

La Legge del Nuovo Eone è la legge delle tribù del Drecc - e la legge di quelle tribù e di quelle comunità tribali che verranno create in un futuro attraverso l'impegno dei nostri affini, che probabilmente avranno rinunciato a un appellativo come " il Drecc " e che potranno quindi descriversi con una moltitudine di appellativi e termini ma che saranno tuttavia la nostra progenie vivente, mutevole, in evoluzione, poiché tale è la natura dell'essere sinistro, che è ora, ed è stato per qualche tempo, il vero, esoterico e senza nome, "Drecc".

Questa Legge del Nuovo Eone - la nostra nuova legge tribale - significa che siamo tra noi un clan affine; che distinguiamo la nostra razza tribale e ferale, e il nostro sinistro affine, dai mondani (da tutti quelli che non sono parte di noi), è che nei nostri rapporti - tra i nostri fratelli e le nostre sorelle - ci atteniamo a un codice di condotta personale irrefutabile, e per lo più non scritto. Parte di questo codice di condotta, è lo sforzarsi nel trattare i nostri fratelli e le nostre sorelle, della nostra tribù del luogo dove dimoriamo, e delle nostre altre tribù, con rispetto e onore, e ci aspettiamo che essi facciano lo stesso e allo stesso modo.

Cioè, che accettiamo e ci sforziamo di rispettare sono le nostre differenze personali - del carattere personale e dei metodi tribali e dei "modi" e degli stili di vita - accettando di essere affini, nonostante ci siano queste differenze spesso minori, ma sempre genuine. Un altro aspetto del nostro clan di sangue, è che vogliamo riservare le nostre sinistre manipolazioni, il nostro giocare, le nostre sinistre macchinazioni, per i mondani: per coloro che non fanno parte

di noi; coloro che ostacolano il raggiungimento dei nostri obiettivi, è che possono essere utilizzati per conseguire i nostri obiettivi.

In essenza, le sinistre tribù del Drecc – quelle di adesso; in cosa stanno diventando; e quello che saranno-sono l'altezzosa energia acausale che cambierà radicalmente e irrimediabilmente il nostro mondo, e che manifesterà e porterà dentro l'essere un tipo di individuo umano completamente nuovo, più evoluto e interamente nuovi tipi di comunità umane. Preludi come questi, sono infine per lasciare questo pianeta, che è stato per così tanto tempo la nostra casa d'infanzia, e diffonderci tra le stelle delle Galassie del Cosmo.

L'infestazione dell'Homo Hubris

Siamo onesti: l'Homo Hubris è un'infestazione sul pianeta Terra; una specie subumana adatta all'abbattimento individuale e su larga scala. In essenza l'Homo Hubris è fondamentalmente una scoria; il prodotto di quelle forze de-evoluzionarie e quell'ethos de-evolutivo, cui noi – abili esoterici aderenti alla Via Sinistra – ci rivoltiamo e che desideriamo decimare e distruggere e sostituire con il nostro sinistro ethos evolutivo e il nostro nuovo élite tribale.

Ora è il momento propizio per affrontare l'infestazione, il flagello, cioè l'Homo Hubris: questo abitante insignificante, volgare, rozzo che infesta le nostre città, le nostre terre. Ma come possiamo trattare efficacemente questo idiota prodigioso e inferiore in tutto ciò che detestiamo e insultiamo?

Sostenendo il terrore, la guerra, la distruzione, il disordine, il "crimine" e il caos; abbattendoli ogni volta che si presenta l'opportunità individuale di farlo, senza essere individuati. Perché sono scorie come queste, quelle che ci trattengono dal desiderio di essere, di vivere, tra le stelle della nostra e di altre Galassie; le scorie che per mancanza

di gusto, mancanza di buone maniere, mancanza di eccellenza, mancanza di carattere individuale, minano e distruggono ciò che è eccellenza e sinistro-mente. Essi – e coloro che li incoraggiano e ne hanno bisogno come base, come fondamento, per i loro sogni distorti, i Magiani, i messianici – non sono solo dannosi per la nostra evoluzione ma anche un potenziale distruttore di quella vita che è la nostra vita e che attualmente dimora su questa Terra e in quegli spazi oscuri, vasti, senza forma, acausali che noi affini sinistri sentiamo o conosciamo o desideriamo.

La realtà sinistra è che essi – questi Homo Hubris – ci forniscono, ora, una moltitudine di opportunità – perché possiamo e dobbiamo formare, modellare, usare, manipolare e selezionare, per il nostro, individuale, vantaggio, per il vantaggio dei nostri sinistri affini, e per promuovere la Presenza dell'Oscuro; usandoli come Nexion sacrificabili e utilizzabili, come fonti, come foraggio, per la presenza di quelle sinistre energie acausali che conosciamo, sentiamo e possiamo usare e controllare per portare in essere il nostro Imperium Oscuro e in che cosa porterà questa forma.

Quelli che comprendono – che avvertono- queste cose capiscono e sentono, l'essenza della nostra Via oscura e sinistra. Quelli che non comprendono, che non sentono come noi che l'abbattimento, la manipolazione, di tali scorie sono sia accettabili che necessarie, non sono parte di noi: non di quell'Oscurezza che infonde e che cerchiamo e che lotta in maniera continua in nostra presenza, negli altri, in e sopra questo pianeta che è attualmente è la nostra dimora e la nostra casa temporanea.

Noi disprezziamo, detestiamo, i mondani – quelli che non sono di noi; coloro a cui mancano le nostre visioni, i nostri sogni, il nostro oscuro sinistro e infine super-personale desiderio Cosmico; questo desiderio ci porta a sforzarci di essere più di quanto siamo, e che ci rende ribelli individuali contro ogni autorità e tutte quelle forme causali che tengono

prigionieri i mondani e i loro regolatori Magiani. E il peggiore dei mondani è l'Homo Hubris, che in sostanza è una de-evoluzione detestabile di quella specie chiamata Homo Sapiens Sapiens; il peggio del peggio: così alla pari con i loro regolatori magiani: quelli che li hanno progettati e che hanno un interesse acquisito nella loro continua de-evoluzione.

Così invochiamo Baphomet: la Signora Oscura e nostra Madre, di Sangue, La Prima Oscura: il nostro simbolo di un massacro sanguinante, rinnovamento, rinascita e gioia. Quindi invochiamo Vindex, il Vendicatore oscuro e il distruttore del Vecchio Ordine; il nostro simbolo di punizione e di un nuovo magnifico wyrd. Quindi invochiamo Satana, Padre e Maestro del Caos, del Disordine, del Riso e dei Delitti; il nostro simbolo di ribellione e il nostro fuorilegge per antonomasia, di natura audace.

Così invochiamo la stessa Oscurità Primordiale, al di là di tutte le nostre forme causali limitate su questa Terra: portatore, genesi, di tutto ciò che ci rende più che umani e che ci ispira, può ispirarci nel rendere reali tali visioni che possono trasformarsi e farci evolvere e portarci oltre nel vivere tra le stelle e le Galassie del Cosmo.

Copyright The Drecc, 120 Year of Fayen

ASCENSION: "BRACE NERA"

Sempre più profondo
mentre la luna si alza
come soffia il vento
mentre scorre il sangue

In fiamme e assente/ascende
nel sonno febbrile
dentro di te si nasconde il fuoco
desidero ardentemente essere bruciato da questo

col tuo respiro di zolfo
Braci Ardenti
dal tuo nome maledetto
nel cuore della notte
Braci Ardenti
Le fiamme
Le fiamme
tutto questo mi fa impazzire

dalle montagne e dalle valli
nel suono delle onde
Sento le voci cantare
dalla terra benedetta di una nuova tomba
dai patiboli che ridono
Sento la canzone di un re

Oscuro del più oscuro
come il cuore ha scelto
come soffia il vento
mentre il sole gela

Avvelenato e bramosia
nel sonno febbrile
vagabondo irrequieto sulla soglia
per sempre teso verso di te
dentro di te in te
E dentro di te si nasconde l'acqua
desidero annegare

La pioggia può lavare via il sangue e il
tanfo
ma il mio cuore non può mai essere
purificato

c'è una scheggia nel suo nucleo più
profondo
ed è più fredda di una lama

col tuo respiro di zolfo
Braci Ardenti
dal tuo nome maledetto
nel cuore della notte
Braci Ardenti
Le fiamme
Le fiamme
tutto questo mi fa impazzire

È il dolore, la febbre e la libertà
Le tue scintille mi accecano
eppure vedo più chiaro che mai prima d'ora
i desideri fluiscono in rosso
In questa benedetta oscurità
Portami a valle
dove la vita è solo un'ombra
Liberato per ingannare chiunque
La mia tomba è il mio castello
e non voglio mai andarmene

Mentre l'oscurità pone la sua presa
intorno al cuore del mondo
e le paure entrano nei sogni degli infanti
con il fuoco del drago nel mio cuore
inizio il mio percorso
nella notte